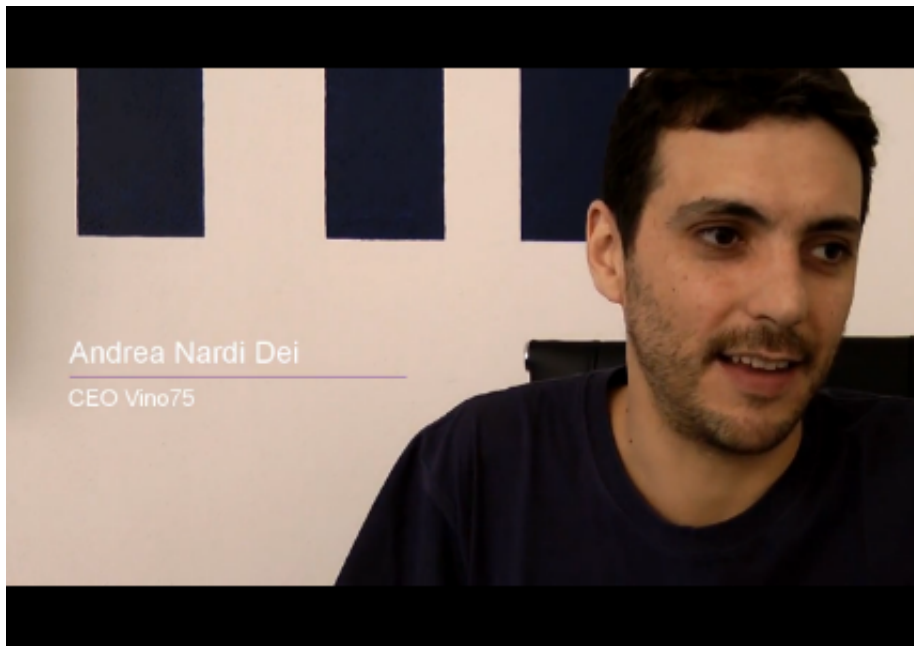


tiscali:



Vino75 e Nana Bianca. La startup porta il vino a casa tua

Andrea Lattanzi

FIRENZE 30 Mag - Startup, enoteca online, facilitatore nella selezione dei vini, vino75.com ha già raccolto dopo tre settimane dall'apertura 4.000 iscrizioni. Un numero che fa ben sperare il presidente della società Andrea Nardi Dei, che giusto all'inizio dell'anno – con i co-fondatori Francesco Limberti, Elisa Scapin e Diego Di Sepio – ha dato il via a quest'iniziativa all'interno dell'**acceleratore fiorentino Nana Bianca**.

4.000 iscritti in tre settimane

Tecnicamente il sito si presenta come una **piattaforma e-commerce**, all'interno della quale l'utente è invitato non solo a ricercare i vini suddivisi per categorie e corredati di informazioni storico-biologiche, ma anche a conoscere il vino nei suoi sentori e gusti, con un occhio particolare ai **consigli del sommelier, al glossario del vino e alla scelta del bicchiere appropriato per il vino prediletto**. “L'idea – spiega Nardi Dei – è quella di riproporre l'esperienza dell'enoteca offline su supporti tecnologici digitali, in modo da favorire il cliente nella sua scelta”. L'obiettivo della startup è quello di “internazionalizzarsi” guardando ai mercati “europei, degli Stati Uniti e dell'Asia”.

L'acceleratore Nana Bianca nato dai creatori di Dada

L'acceleratore Nana Bianca, sorto un anno e mezzo fa a Firenze, sta ospitando lo sviluppo di Vino75. Nata da un'idea di Paolo Barberis, Jacopo Marellò e Alessandro Sordi (tutti e tre fondatori di Dada), Nana Bianca offre alle “idee meritevoli” i propri spazi, consulenze, occasioni di formazione e servizi di marketing in maniera completamente gratuita per un periodo che va dai tre ai sei mesi. “Nell'arco di questi due anni – rivela Sordi – abbiamo costruito un ecosistema dove sopra di noi ci sono due fondi di investimento che hanno finanziato circa il 70% delle iniziative che sono passate da noi”. Di

questo “siamo molto soddisfatti”.

“Abbassare costo lavoro per startup”

Nana Bianca acquista un'opzione sulle startup in entrata, “tipicamente tra 10 e 15%”, che viene esercitata qualora l'idea si riveli vincente. Il co-fondatore dell'acceleratore Paolo Barberis è stato fra i membri della task-force governativa all'epoca di Corrado Passera ministro dello Sviluppo Economico, che ha stilato il rapporto sulle startup nel 2012.

Secondo Sordi, il **“vero tema” per le startup di oggi è rappresentato dal “costo del lavoro”**. “Un investitore internazionale – precisa – sa che nel nostro paese il 50% dei soldi che vi investirebbe andrebbe in contributi statali”. La soluzione, allora, sarebbe quella di “permettere a una nuova società di avere per un certo periodo di tempo (*4 anni la durata delle startup ndr*) un costo del lavoro meno appesantito”.

30 maggio 2014

Stampa

Chiudi